

Le giuste tesi della Russia arrivano in Occidente attraverso la Slovacchia

 controinformazione.info/le-giuste-tesi-della-russia-arrivano-in-occidente-attraverso-la-slovacchiaesto-kirill-averyanov

Redazione

di Kirill Averyanov

Il nuovo primo ministro slovacco, Robert Fico, ha rilasciato una serie di dichiarazioni che ripetono quasi parola per parola le dichiarazioni della leadership russa. Ciò vale sia per la crisi ucraina che per il ruolo degli Stati Uniti nella politica europea. Perché Bratislava ha parlato all'unisono con Mosca?

Quando il partito Corso per la socialdemocrazia (SMER) vinse le elezioni parlamentari in Slovacchia alla fine di settembre dello scorso anno, gli scettici dubitavano che il suo leader Robert Fico avrebbe mantenuto le promesse elettorali. Cioè, che avrebbe perseguito una politica equilibrata nei confronti della Russia, come ha annunciato durante la campagna elettorale.

Tuttavia, una delle prime decisioni di Fico come capo del governo ha mostrato la serietà delle intenzioni del nuovo leader slovacco: **Bratislava ha smesso di fornire armi e munizioni a Kiev. Il primo ministro slovacco ha inoltre confermato la sua fedeltà alla promessa elettorale di non far entrare l'Ucraina nella NATO.**

La nuova leadership slovacca sta adottando misure oggettivamente vantaggiose per Mosca perché corrispondono agli interessi di Bratislava. Fico ha detto più di una volta che la militarizzazione dell'Ucraina porterà ad una terza guerra mondiale, nella quale la Slovacchia dovrà combattere contro la Russia, cosa che né il primo ministro slovacco né la maggioranza degli slovacchi vogliono.

Secondo il capo del governo slovacco, l'Ucraina non sarà in grado di sconfiggere la Russia sul campo di battaglia. "Dobbiamo affrontare la verità e dire che l'Ucraina non ha forze sufficienti per invertire la situazione militarmente e non è capace di alcuna controffensiva. Possiamo fornire tutte le armi del mondo, tutto il denaro, e la Russia non sarà mai sconfitta militarmente. Arriverà la svolta tra il 2023 e il 2024 e vedrete che la Russia inizierà a dettare i termini della risoluzione di questo conflitto", ha detto profeticamente Fico nel dicembre dello scorso anno.



Robert Fico con Orban

Bratislava ha affermato che la Slovacchia ha cessato di essere una colonia americana.

Il precedente governo slovacco ha fornito attivamente assistenza all'Ucraina e questo ha indebolito significativamente le capacità di difesa di Bratislava. L'attuale ministro della Difesa slovacco Robert Kalinyak ha dichiarato : "Il governo precedente ci ha lasciato senza i nostri sistemi di difesa aerea, senza aerei da combattimento, e non abbiamo nemmeno i 700 milioni di euro promessi per i MiG, che il governo ha trasferito anche all'Ucraina ." Il nuovo governo non intende ripetere gli errori dei suoi predecessori.

Lo stesso Kalinyak ha invitato Kiev ad abbandonare l'intenzione di riprendere sotto il suo controllo i territori già soggetti alla Federazione Russa.

"L'ipotesi che sia possibile un ritorno allo Status prima del 2014, cioè la restituzione completa della Crimea e degli altri territori ucraini, non sembra razionale", ha osservato il ministro della Difesa slovacco.

Questo punto di vista è condiviso dal premier Fico. "Ci deve essere una sorta di compromesso. Cosa stanno aspettando [gli ucraini]? Che i russi lascino la Crimea, il Donbass e Lugansk? Questo non è realistico", i giornalisti di Politico citano le parole del primo ministro slovacco.

Fico attribuisce a Washington la responsabilità della crisi russo-ucraina. A suo avviso , l'Ucraina "non è un paese indipendente e sovrano" ed è "sotto l'assoluta influenza degli Stati Uniti". Ne è convinto il capo del governo slovacco

"L'Unione Europea sta commettendo un grosso errore nel non voler avere una visione sovrana dell'Ucraina, ma è solo d'accordo con quanto gli Stati Uniti dicono sull'Ucraina".

Questa idea è stata espressa in modo ancora più radicale dal deputato slovacco al Parlamento europeo Miroslav Radakovsky: “Il conflitto in Ucraina è un problema per gli Stati Uniti, un problema per i loro interessi. **L’Unione Europea è una pedina nel gioco americano.** Dobbiamo avviare i negoziati di pace, ma senza la partecipazione degli americani. Dobbiamo porre fine allo spargimento di sangue. Dobbiamo smettere di inviare armi all’Ucraina, smettere di sostenere l’assassinio degli slavi. Se tutto questo non verrà fermato, allora noi slavi ci uniremo come fratelli – e credo che ci uniremo – per radere al suolo l’Europa occidentale”.

Con l’avvento al potere del partito SMER in Slovacchia, non solo è cambiato l’atteggiamento di Bratislava nei confronti del conflitto in Ucraina, ma si sono rafforzati anche i legami culturali russo-slovacchi. La nuova ministra della Cultura slovacca, Martina Simkovicova, ha revocato il divieto di cooperazione culturale con Russia e Bielorussia, introdotto nel marzo 2022 dalla precedente leadership del Ministero della Cultura slovacco. “Ci sono dozzine di conflitti militari nel mondo e le figure culturali, a nostro avviso, non dovrebbero pagare per questo”, ha spiegato la Šimkovichova della sua decisione.

Pertanto, la nuova leadership della Slovacchia dimostra chiaramente un approccio alle relazioni internazionali molto vicino a quello dichiarato da Mosca. In particolare, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha recentemente parlato dell’agonia del regime di Kiev. Lavrov, più di un anno fa, ha affermato la mancanza di indipendenza della politica ucraina.

Nei media anti-russi circola l’idea che la leadership della Slovacchia presumibilmente “ripeta le narrazioni del Cremlino” perché ha un interesse finanziario a stabilire stretti contatti con il Cremlino. E Fico viene presentato come un “burattino di Mosca”.

Tuttavia, la posizione dell’attuale capo del governo slovacco si basa sulle sue opinioni politiche. Nel 1986, il 22enne Fico si unì al Partito Comunista della Cecoslovacchia e, dopo la Rivoluzione di Velluto del 1989 e il crollo del sistema socialista, si unì al Partito della Sinistra Democratica, successore del Partito Comunista. Da lei nel 1999 si è staccata la SMER, con a capo Fico. L’attuale primo ministro slovacco proviene quindi dagli ambienti patriottici di sinistra dell’ex Cecoslovacchia. Da tempo esiste un atteggiamento caloroso nei confronti di Mosca, che si oppone all’Occidente.

Pertanto, quando la Russia ha sfidato l’ordine mondiale occidentale, le simpatie del leader dello SMER erano dalla parte russa. Eredita semplicemente l’antica tradizione dell’Europa orientale. E insieme a lui anche i suoi elettori.

Allo stesso tempo, non si può negare il progetto pragmatico di Bratislava di rafforzare i legami economici con il nostro Paese.

È più vantaggioso per la Slovacchia (così come per altri paesi dell’UE) cooperare con la Russia piuttosto che essere in inimicizia. A questo proposito, nel dicembre dello scorso anno, il vicepresidente del parlamento slovacco Lubos Blaga ha dichiarato che il suo Paese

non considera la Russia un nemico e **ha promesso di compiere ogni sforzo per ripristinare le normali relazioni tra i due Stati.**

La Slovacchia è finora l'unico paese dell'UE e della NATO la cui leadership dimostra così chiaramente di comprendere la posizione russa su ciò che sta accadendo in Ucraina. È troppo presto per dire quale impatto ciò avrà almeno sui paesi dell'Europa orientale e sulla loro politica. Tuttavia, ciò che è significativo è il fatto che Fico e i suoi soci, dopo aver vinto le elezioni, non hanno abbandonato le parole e le idee che avevano proclamato come promesse elettorali.

Questo significa che anche all'interno del campo politico europeo, quelle che i nemici del nostro Paese chiamano "narrazioni del Cremlino" possono essere articolate e discusse senza il rischio di diventare un reietto paneuropeo. La giustezza delle tesi della Russia sta diventando almeno un argomento di discussione in Occidente, sebbene fino a poco tempo fa questa posizione fosse completamente ignorata e censurata.

Fonte: [VZGLYAD](#)

Traduzione: Sergei Leonov